

Segnalate gravi criticità logistiche e igieniche nel centro di permanenza lucano. Chiesto un piano urgente di adeguamento

Disagi Cpr Palazzo San Gervasio Il Sap: «Necessario intervenire»

POTENZA. «Condizioni logistiche e lavorative inaccettabili». È il grido di allarme lanciato ieri dalle segreterie regionali del **Sindacato autonomo di polizia** di Basilicata e Puglia, insieme a quelle provinciali di Potenza, Bari e Taranto, dopo l'incontro con il vicario del prefetto di Potenza. Al centro del confronto, le gravi carenze che riguardano il personale della Polizia di Stato in servizio presso il Centro di permanenza per il rimpatrio di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza. I rappresentanti sindacali hanno denunciato situazioni che, a loro dire, non sono più tollerabili: alloggi inadeguati, servizi di ristoro insufficienti e condizioni igienico-sanitarie compromesse. Un quadro che, secondo il sindacato, ha già causato episodi spiacevoli e richiede un intervento immediato. Durante l'incontro è stato messo in evidenza il degrado del piazzale d'ingresso, ancora in terra battuta e soggetto a ristagni d'acqua, così come

l'accumulo di rifiuti nei pressi dei moduli bagno. Altre criticità riguardano la carenza di arredi, la scarsa manutenzione degli impianti di climatizzazione e la fatiscenza dei servizi igienici riservati al personale. Su quest'ultimo punto, il vicario ha garantito che le procedure per la sistemazione sono già state avviate. Il sindacato ha proposto diverse soluzioni, tra cui l'avvio immediato di nuove gare d'appalto per i servizi di alloggio e ristorazione, la rotazione equa dei reparti presso l'hotel Villa Ester e l'adeguamento a trenta euro del costo del pasto previsto dalla nuova base d'asta per la mensa, come già accade a Foggia. Anche su questa richiesta il vicario ha assicurato il massimo impegno. Sul fronte degli alloggi, è stata chiesta la piena applicazione dei requisiti minimi previsti da una circolare ministeriale del 2012, che prevede la presenza di reception attiva ventiquattro ore, cassette di sicurez-

za, camere con dimensioni adeguate, pulizia giornaliera, impianti di climatizzazione e parcheggi per i mezzi di servizio. Altro punto cruciale è stata la richiesta di attivazione della stanza per le udienze a distanza con la Commissione territoriale di Salerno, il Tribunale di Potenza e il Giudice di pace di Melfi. La sala permetterebbe di ridurre gli spostamenti degli agenti e, di conseguenza, i costi per lo Stato. La Prefettura ha già concluso la propria parte dell'iter, mentre si attende ora il completamento delle procedure da parte della Questura. «Il nostro obiettivo – hanno concluso i rappresentanti **del Sap** – non è guardare al passato, ma costruire soluzioni concrete per il futuro. Il vicario del prefetto ha mostrato ascolto e volontà di intervenire. Da parte nostra, continueremo a vigilare affinché alle promesse seguano i fatti».



Peso:37%